

Medici no vax reintegrati Ma restano le mascherine

Prorogato l'obbligo di usare i dispositivi negli ospedali e nelle rsa
Il **Gimbe**: «La sanatoria rappresenta un'amnistia antiscientifica»

● Rimettere al lavoro al più presto i circa 4mila medici ad oggi sospesi perché non hanno adempiuto all'obbligo di vaccinazione anti-Covid, per colmare le carenze di personale che in varie Regioni stanno mettendo in ginocchio ospedali e servizi sanitari. È la 'ratio' alla base della norma approvata ieri dal Consiglio dei ministri che anticipa di due mesi – dal 31 dicembre all'1 novembre – lo stop all'obbligo vaccinale per le professioni sanitarie, mentre resta l'obbligo delle mascherine negli ospedali e Rsa fino al 31 dicembre per lavoratori, utenti e visitatori. A chiarire il senso dei provvedimenti la premier Giorgia Meloni e il ministro della Salute Orazio Schillaci nella conferenza stampa seguita al Cdm. Lo stop da oggi all'obbligo vaccinale non è una scelta no-vax bensì, hanno spiegato, a sostegno del Servizio sanitario nazionale e che tiene conto del mutato quadro epidemiologico.

Questa norma, ha affermato Meloni, «ci consente di prendere 4mila persone e rimetterle subito al lavoro». L'anticipo della fine dell'obbligo vaccinale, già scaduto il 15 giugno per le altre categorie, ha chiarito Schillaci, è motivato innanzitutto dal quadro epidemiologico che oggi «è mutato: l'impatto del Covid sugli ospedali continua ad essere limitato e c'è una diminuzione dell'incidenza dei casi». E a questo si aggiunge «il problema della grave carenza di personale medico e sanitario negli ospedali, che – ha detto – deriva da una programmazione sbagliata negli ultimi 10 anni, con il ricorso sempre più frequente a medici extracomunitari o ai medici a gettone». Quindi, sostiene il ministro, «crediamo fortemente che aver rimesso a lavorare nelle strutture questi medici serva innanzitutto proprio a contrastare le carenze». La fondazione **Gimbe** ha bocciato la misura: «Il reintegro dei sanita-

ri non vaccinati e le 'sanatorie' per i no-vax rappresentano un'amnistia anti-scientifica e diseducativa», mentre la discontinuità «non può rappresentare un mero smantellamento delle misure in atto». Altra decisione presa ieri, attraverso una nuova ordinanza firmata da Schillaci, quella della proroga dell'obbligo di mascherina nelle strutture sanitarie, in scadenza il 31 ottobre. Una questione che ha suscitato polemiche nei giorni scorsi. Ma ieri il titolare della Salute ha precisato che «mai abbiamo pensato di non andare in questa direzione». La salute pubblica, ha detto Schillaci, «non è un problema ideologico e burocratico ma bisogna avere un approccio sereno e scientifico». Un fronte aperto è quello dell'eventuale riduzione dell'isolamento di 5 giorni per i positivi asintomatici: un tema a cui si sta lavorando, ha annunciato il ministro, ma tutto dipenderà dall'anda-

mento del quadro epidemico. Quanto al bollettino dei dati sul Covid reso ora settimanale, «se ci saranno nuove varianti siamo pronti a intervenire, ma i dati sono raccolti tutti i giorni, non sono secretati e sono comunque a disposizione delle autorità competenti». La decisione è stata però contestata da vari esperti.

Le misure del decreto legge

BENEFICIARI PENITENZIARI

- Divieto di concessione ai detenuti per gravi reati che non collaborano con la giustizia
- Nuovi requisiti
 - Buona condotta
 - Risarcimento dei danni provocati
 - Interruzione di qualsiasi rapporto con l'ambiente criminale di provenienza



COVID

- Scadenza dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario (anticipato dal 31 dicembre ad oggi)
- Eliminata la misura della sospensione dall'esercizio
- Confermato l'obbligo di mascherine negli ospedali e Rsa per lavoratori, utenti e visitatori (fino al 31 dicembre)

ANSA

Ordine pubblico (norma sui rave party)

- Modifica alle norme per l'invasione di terreni o edifici pubblici e privati
- Reclusione da 3 a 6 anni
- Multa da 1.000 a 10.000 euro
- Confisca dei mezzi utilizzati



Peso: 19%